

Nassiriya: Luzi, Carabinieri sono di nuovo in Iraq



ROMA, 12 NOV - "Non posso dimenticare il momento in cui ho ricevuto la notizia della strage di Nassiriya. Avevo partecipato a una missione di quel tipo in Bosnia e mi si è stretto il cuore: mi sono tornate in mente le paure ma anche le soddisfazioni di quei pattugliamenti tra popolazioni appena uscite da una guerra". Lo dice in un'intervista a La Repubblica il generale Teo Luzi, comandante generale dei Carabinieri, in occasione del

ventennale dall'attentato in Iraq. "Le nostre missioni sono sempre umanitarie - ricorda -. Noi andiamo lì per assistere popolazioni che hanno subito la guerra, contribuendo con fermezza e solidarietà al ripristino della sicurezza". Il sacrificio "di quegli eroi" a Nassiriya, "che non solo tali solo per noi ma per tutti gli italiani, ci ha spronato ad andare avanti. Abbiamo continuato a portare nel mondo i valori migliori dell'Italia. I contingenti adesso sono diminuiti ma i carabinieri sono comunque presenti in 73 Paesi" e 20 anni dopo i carabinieri sono ancora attivi in Iraq: "Il governo iracheno ha richiesto i carabinieri per istruire la polizia federale". In prospettiva "dovremo incrementare l'addestramento a Baghdad di uomini e donne perché continuano a chiedercelo, come fanno tanti altri Paesi". Inoltre il ministro Crosetto ha annunciato che c'è stata la richiesta americana per mandare a Gerusalemme due ufficiali che tengano i rapporti con l'Autorità palestinese: "Partiranno presto, entro pochi giorni". I due ufficiali "sono stati chiesti con urgenza in questo momento drammatico proprio perché hanno dimostrato la capacità di gestire il dialogo". (ansa).